



**Segreteria Provinciale di Venezia**  
S. Croce n. 500 – 30135 Venezia  
Tel. +39 041 5231437  
mail: [venezia@coisp.it](mailto:venezia@coisp.it)  
sito: [www.coisp-venezia.it](http://www.coisp-venezia.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Prot. 0111/COISP/VE/2020

Venezia, 16 luglio 2020

**OGGETTO: Estate 2020 – Intensificazione delle attività di vigilanza e controllo.  
Stazioni ferroviarie di Portogruaro, Belluno e Calalzo di Cadore (BL).  
Comunicazione alle OO.SS.  
Violazione contrattuale - D I F F I D A .**

**AL SIGNOR DIRIGENTE IL  
COMP.TO POLFER DI**

**VENEZIA**

**ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP**

**R O M A**

**ALLA SEGRETERIA REGIONALE COISP**

**VENETO**

**AL VISTO DEI COLLEGHI**

***Gent.ma Dr.ssa ROMANO,***

in data 15 luglio 2020, abbiamo ricevuto la nota pari oggetto cat. C3/1/2020, in cui la S.V. rende note alle organizzazioni sindacali che per attuare l'intensificazione dei servizi di vigilanza presso le stazioni di Portogruaro (VE), Belluno e Calalzo di Cadore (BL), ha predisposto dei servizi mirati che saranno effettuati nelle giornate di sabato e domenica, al fine di aderire alle richieste di intensificazione delle attività di vigilanza e controllo disposto dalla Direzione Centrale Polizia Ferroviaria.

Per tale ragione, dal Week End 25/26 luglio e per tutto il mese di agosto, il personale degli Uffici Compartimentali – Reparto Operativo di Venezia S.L. e del personale burocratico della Sezione di Mestre sarà comandato nelle fasce orarie 7/13 e 13/19 per la vigilanza alle stazioni F.S. in parola.

Fatta questa doverosa premessa, veniamo ai fatti e partiamo con il dirle che, l'intensificazione chiesta dal Servizio Polizia Ferroviaria, non prevede in alcun modo la partecipazione di personale della Polizia Ferroviaria che espleta la sua attività nella provincia di Venezia. la nota del Servizio, indirizzata al suo ufficio, sollecita i Dirigenti compartimentali a predisporre delle intensificazioni per fronteggiare il maggior afflusso di viaggiatori da e verso le località montane.

Questo perché, non esiste allo stato una normativa che possa autorizzare il Direttore del Servizio ha disporre servizi in diverse sedi senza che ciò non sia accompagnato dal provvedimento di aggregazione presso un'altra sede e, per disporre questa aggregazione con relativa spesa a carico dello stato ci devono essere delle ragioni che non si rilevano dalla nota che lei ha inviato a questa Segreteria. Inoltre ciò comporta l'individuazione di una struttura alberghiera, la convenzione con un esercizio di ristorazione o in alternativa l'invio in missione forfettaria.

Vale la pena di sottolinearle che per questa stagione estiva, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza non ha inteso aggregare personale presso le località marine, montane proprio per l'assenza di organici e per la mancata copertura dei relativi capitoli di spesa.

Preso atto che non ci risultano queste indicazioni dal centro, ci preme però entrare nelle questioni tecniche che sono alla base delle molteplici violazioni contrattuali che Lei con la nota in parola ha violato.



**Segreteria Provinciale di Venezia**

S. Croce n. 500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

[segreteria@coisp-venezia.it](mailto:segreteria@coisp-venezia.it) - [venezia@coisp.it](mailto:venezia@coisp.it)

[www.coisp-venezia.it](http://www.coisp-venezia.it)

---

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

L'Accordo Nazionale Quadro, prevede tassativamente che l'orario di servizio sia di 6 ore giornaliera e che il personale svolga il suo servizio in sede o come per la polizia ferroviaria che il servizio di scorta a bordo treno tenga conto dei quadranti orari stabiliti dalla tabella A allegata all'ANQ. Infatti per le scorte lunghe, vi è stata apposta contrattazione.

Veniamo quindi al turno 7/13 alla stazione di Belluno e/o Calalzo di Cadore che dista da Venezia 107,5 Km. Ebbene il personale dopo aver preso il veicolo dovrà percorrere questa distanza, e, giunti alla stazione di Belluno iniziare il servizio di vigilanza. Da Belluno poi sempre nel medesimo quadrante, andare alla Stazione di Calalzo di Cadore. Dovrà quindi percorrere ulteriori 42,6 Km e qui svolgere il servizio di vigilanza. I conti sono presto fatti: 1 ora e ½ per andare a Belluno + 45 minuti per andare a Calalzo di Cadore da Belluno, non calcolando traffico o problemi stradali si arriva a 2 ore e 15 minuti; + 2 ore e 15 minuti per rientrare in sede fa 4 ore e 30 minuti. Il servizio da svolgere pertanto alle stazioni di Belluno e Calalzo di Cadore si traduce in 1 ore 30 minuti. La medesima cosa accadrà con il turno 13/19, con tempi di percorrenza sicuramente più lunghi considerato che in quelle fasce orarie vi è più traffico.

**Comprenderà bene che parlare di potenziamento delle Stazioni ferroviarie di Belluno e Calalzo di Cadore significa prenderci in giro e specialmente far sostenere al contribuente delle spese inutili per un servizio che di efficace non proprio ha nulla !!!!!!!**

A questo poi si aggiunge la sperequazione di trattamento deciso sempre da Lei, laddove individua il personale di Venezia e non Treviso, Padova, Rovigo, e tra quello di Venezia poi esclude quello della Sezione di Mestre probabilmente perché teme di ridurre la vigilanza.

La ragione del perché queste due stazioni sono prive di presidio deve essere individuata nella queste grave carenza organica e nella chiusura indiscriminata di molti presidi della Polizia di Stato. Di certo adesso non possiamo nemmeno supporre che per coprire questi vuoti di organici predisponiamo dei "poliziotti viaggiatori" con l'intento di far vedere ai cittadini che anche quelle stazioni sono presidiate.

Gentilissima dr.ssa Romano, già in altre occasioni ci è capitato di ricordare a dei nostri illustri interlocutori che, in passato c'è stato "qualcuno" che per far credere di avere gli aeroplani per poter andare in guerra, in realtà ne aveva solo 20, li spostava di notte da un posto all'altro per confondere il nemico..... Qui però parliamo di operatori della sicurezza, ai quali dobbiamo il massimo rispetto e per i quali siamo tenuti a rispettare tutte le normative vigenti.

Pertanto, preso atto che non esiste nella contrattazione decentrata, né in quella nazionale un Istituto che autorizzi la S.V. a prevedere questo tipo di impiego, tenuto conto che, qualsiasi applicazione diversa comporta violazione di legge oltre a comprimere le specifiche prerogative sindacali di questa Segreteria, con la presente comunicazione, La

**invita e diffida**

**ad applicare quanto indicato nella nota C/3/1/2020 del 15 luglio 2020**, preannunciando che, in difetto di immediata sospensione, darà mandato ad un legale per avviare l'azione per la repressione della condotta antisindacale così integrata, con ogni onere a carico della Amministrazione da Lei guidata e la successiva denuncia presso la Corte dei Conti per i conseguenti profili di responsabilità erariale e contabile.

In attesa di urgente riscontro si porgono Distinti saluti.

**LA SEGRETERIA PROVINCIALE Co.I.S.P. DI VENEZIA**